

la recensione

Se l'Aquinate smaschera i dogmi della modernità

PIER LUIGI FORNARI

Gli "amici" di Tommaso non hanno bisogno di indossare casacche alla moda per mostrare la vitalità del pensiero dell'Aquinate. Perché chi ne ha una profonda e assidua frequentazione dispone di una marcia in più, anche quando ci si deve inoltrare nella sofisticata scomposizione dei processi cognitivi di cui è capace il pensiero contemporaneo. È quanto emerge dalla lettura dell'ultimo libro di Luca F. Tuninetti, *Persone che giudicano. Lineamenti di epistemologia*. Un nuovo testo di "tomismo analitico"? L'autore rifugge dall'adesione a un'accattivante etichetta, invita piuttosto gli esponenti delle due tendenze a non fare un mix delle dottrine, ma a guardare più in alto: ai problemi, alle domande e alle possibili risposte. Occhio alla *res*, direbbe il Dottore Angelico. Difatti Tuninetti esplora il labirinto del pensiero logico-linguistico contemporaneo senza perdere l'orientamento sulle cose e sulle "persone" che ne giudicano. Con queste premesse, l'imparziale e meditato bilancio che si deve trarre sull'epistemologia analitica è che questa corrente «sembra essere arrivata ad una situazione di stallo che

richiede un ripensamento profondo e un cambiamento di direzione». La lettura del libro è consigliabile anche a chi non abbia una particolare simpatia per l'Aquinate, ma voglia scrollarsi di dosso i dogmi del positivismo "vetero" e "neo", e magari un'obsoleta consacrazione di Kant. Potrebbe così scoprire che il logico Saul A. Kripke ha smontato alcuni dei presupposti fondamentali che dividevano la filosofia moderna dalla concezione aristotelico-tomista. Il pensatore americano ha difatti messo in discussione la contrapposizione analitico-sintetico, e il legame a doppio filo tra necessità e a priori. Pilastri che stanno alla base del tempio dell'agnosticismo moderno. Per altro verso, chi cerca un'esposizione esauriente e attuale di Tommaso non resterà deluso. Su questi temi Tuninetti ha maturato una conoscenza specifica, a partire dalla sua tesi di dottorato sotto la direzione di Robert Spaemann, su un tema tornato di grande interesse, anche per le ricadute etiche e teologiche, cioè "i principi per sé noti" nell'opera del Dottore Angelico. Inoltre, nel libro emerge anche, cosa non scontata per un testo di epistemologia, la dimensione personale e in qualche modo relazionale (molto stimolanti le pagine dedicate al "dialogo epistemologico"). Si avverte qui l'apporto di un'altra fonte d'ispirazione di Tuninetti: «il desiderio di comprendere la ragionevolezza della fede porta Newman a cogliere il ruolo insostituibile che la persona ha nella conoscenza», scrive il docente dell'Urbaniana. Il testo è leggibile e chiaro ma non per questo l'orizzonte dell'epistemologia delineato è meno rigoroso e documentato. Con l'aggiornata e organica bibliografia, il volume si offre non solo come introduzione esperta nella disciplina, ma anche come utilissimo compagno di viaggio nell'ulteriore approfondimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca F. Tuninetti

**PERSONE
CHE GIUDICANO**

Lineamenti di epistemologia

Urbaniana University Press
Pagine 312. Euro 32,00



Sabato
7 Maggio 2016